

DRY PERC - PERCLOROETILENE

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto: DRY PERC - PERCLOROETILENE

Tetracloroetilene

CAS: 127-18-4

EC: 204-825-9

Index: 602-028-00-4

REACH: 01-2119475329-28-XXXX

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati:

Usi pertinenti: Solvente. Solo per utilizzatore professionale/utilizzatore industriale

Usi sconsigliati: Qualsiasi uso non specificato in questa sezione né nella sezione 7.3

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

Falvo S.a.s di Marcello Falvo & C.

VIA DEL PROGRESSO, 12

00065 FIANO ROMANO - RM - ITALIA

Tel.: +39 0765/40.00.03 - Fax: +39 0765/45.58.88

falvo@falvo.info

www.falvo.info

1.4 Numero telefonico di emergenza: +39-0765-40.00.03 ORARIO UFFICIO

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI **

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela:

Regolamento n°1272/2008 (CLP):

La classificazione di questo prodotto è stata realizzata in conformità con il Regolamento n°1272/2008 (CLP).

Aquatic Chronic 2: Pericolosità cronica per l'ambiente acquatico, Categoria 2, H411

Carc. 2: Cancerogenicità, Categoria 1C, H351

Skin Irrit. 2: Irritazione cutanea, Categoria 2, H315

Skin Sens. 1: Sensibilizzazione cutanea, Categoria 1, H317

STOT SE 3: Tossicità specifica con effetti di sonnolenza e vertigini (esposizione unica), Categoria 3, H336

2.2 Elementi dell'etichetta:

Regolamento n°1272/2008 (CLP):

Attenzione



Indicazioni di pericolo:

Aquatic Chronic 2: H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Carc. 2: H351 - Sospettato di provocare il cancro

Skin Irrit. 2: H315 - Provoca irritazione cutanea

Skin Sens. 1: H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea

STOT SE 3: H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini

Consigli di prudenza:

P202: Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze

P273: Non disperdere nell'ambiente

P281: Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto

P302+P352: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua

P304+P340: IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione

P308+P313: IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico

P391: Raccogliere il materiale fuoriuscito

P405: Conservare sotto chiave

P501: Smaltire il prodotto/recipiente nel sistema di raccolta differenziata abilitato presso il Vostro Comune

2.3 Altri pericoli:

** Cambiamenti rispetto alle versioni precedenti

- Continua alla pagina successiva -

DRY PERC - PERCLOROETILENE

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI ** (continua)

Il prodotto NON contiene sostanze che soddisfano i criteri PBT o vPvB

** Cambiamenti rispetto alle versioni precedenti

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze:

Descrizione chimica: Solvente/i

Componenti:

In conformità con l'Allegato II del Regolamento (EC) n°1907/2006 (punto 3), il prodotto contiene:

Identificazione	Nome chimico/classificazione	Conc.
CAS: 127-18-4 EC: 204-825-9 Index: 602-028-00-4 REACH: 01-2119475329-28-XXXX	Tetracloroetilene Regolamento 1272/2008 Aquatic Chronic 2: H411; Carc. 2: H351 - Attenzione	ATP CLP00 100 %

Per ampliare le informazioni sulla pericolosità delle sostanze consultare le sezioni 11, 12 e 16.

3.2 Miscele:

Non applicabile

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

I sintomi dovuti ad intossicazione possono apparire in seguito all'esposizione, quindi, in caso di dubbi, consultare un medico a seguito dell'esposizione diretta al prodotto chimico o malessere persistente, mostrando la SDS di questo prodotto.

Per inalazione:

Portare via la persona coinvolta dal luogo di esposizione, farla stare all'aria pulita e tenerla a riposo. In casi gravi come arresto cardiorespiratorio, ricorre a tecniche di respirazione artificiale (respirazione bocca a bocca, massaggio cardiaco, somministrazione di ossigeno, ecc.) richiedendo l'immediato intervento di un medico.

Per contatto con la pelle:

Togliere i vestiti e le scarpe contaminate, sciacquare la pelle o fare la doccia alla persona coinvolta, se necessario utilizzare abbondante acqua fredda e sapone neutro. In caso d'intossicazione grave rivolgersi al medico. Se la miscela causa bruciateure o congelamento, non togliere i vestiti poiché si potrebbe peggiorare la lesione prodotta nel caso in cui questa sia attaccata alla pelle. Nel caso di formazione di vesciche, queste non dovranno essere scoppiate in nessun caso, poiché si aumenta il rischio d'infezione.

Per contatto con gli occhi:

Sciacquare gli occhi con abbondante acqua a temperatura ambiente per almeno 15 minuti. Evitare che la persona coinvolta strofini o chiuda gli occhi. Nel caso in cui l'interessato porti lenti a contatto, queste vanno rimosse purché non siano attaccate agli occhi, poiché in quel caso si potrebbe arrecare un danno addizionale. In tutti i casi, dopo il lavaggio bisogna rivolgersi al medico il più rapidamente possibile con la scheda di dati di sicurezza del prodotto.

Per ingestione/aspirazione:

Non indurre al vomito, nel caso in cui si produca naturalmente mantenere la testa inclinata in avanti per evitare l'aspirazione. Tenere la persona coinvolta a riposo. Sciacquare bocca e gola, in quanto c'è la possibilità che siano state danneggiate con l'ingestione.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

Gli effetti acuti e ritardati sono indicati nei paragrafi 2 e 11.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali:

Non applicabile

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione:

- Continua alla pagina successiva -

DRY PERC - PERCLOROETILENE

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO (continua)

Prodotto non infiammabile sotto condizioni normali di stoccaggio, manipolazione e uso. In caso di incendio in seguito a manipolazione, stoccaggio o uso indebito, utilizzare preferibilmente estintori di polvere polivalente (polvere ABC), in conformità con il Regolamento relativo alle Installazioni di protezione contro gli incendi. **NON SI CONSIGLIA** l'utilizzo di getti d'acqua come agente estinguente.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Come conseguenza della combustione o decomposizione termica si generano sottoprodotti di reazione che possono risultare altamente tossici e, quindi, possono presentare un alto rischio per la salute.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

A seconda della gravità dell'incendio può rendersi necessario l'utilizzo di vestiti protettivi completi e attrezzatura per la respirazione autonoma. Disporre di un minimo di impianti di emergenza o elementi per l'intervento (coperte ignifughe, kit per pronto soccorso, ...) in conformità con la Direttiva 89/654/EC.

Disposizioni aggiuntive:

Agire in conformità con il Piano di Emergenza Interno e le Schede Informative sull'intervento in caso di incidenti e altre emergenze. Eliminare qualsiasi fonte di ignizione. In caso di incendio, raffreddare recipienti e serbatoi di stoccaggio dei prodotti che possono infiammarsi, esplodere o innescare un'esplosione bleve come conseguenza di alte temperature. Evitare il versamento dei prodotti impiegati per l'estinzione dell'incendio in acqua.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Isolare le fuoriuscite o sversamenti a patto che questo non presupponga un rischio aggiuntivo per coloro che effettuano questa operazione. In caso di potenziale contatto con il prodotto versato si rende obbligatorio l'utilizzo di elementi di protezione personale (vedere paragrafo 8). Evacuare la zona e tenere lontane le persone prive di protezione.

6.2 Precauzioni ambientali:

Evitare a ogni costo qualsiasi tipo di versamento nell'ambiente acquatico. Contenere adeguatamente il prodotto assorbito in recipienti a chiusura ermetica. Notificare all'autorità competente in caso di esposizione al pubblico in generale o all'ambiente.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Si raccomanda:

Assorbire il versamento mediante sabbia o assorbente inerte e spostarlo in un luogo sicuro. Non assorbire con segatura o altro assorbente infiammabile. Per qualsiasi considerazione relativa all'eliminazione consultare il paragrafo 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Vedere paragrafi 8 e 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

A.- Precauzioni per un manipolazione sicura

Soddisfare la legislazione in vigore in materia di prevenzione di rischi sul lavoro. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Controllare fuoriuscite e residui, eliminandoli con metodi sicuri (paragrafo 6). Evitare il versamento libero dai recipienti. Mantenere ordine e pulizia dove si maneggiano prodotti pericolosi.

B.- Raccomandazioni tecniche per la prevenzione di incendi ed esplosioni.

Prodotto non infiammabile sotto condizioni normali di stoccaggio, manipolazione e uso. Si raccomanda di travasare lentamente per evitare di generare cariche elettrostatiche che possano coinvolgere prodotti infiammabili. Consultare il paragrafo 10 su condizioni e materiali da evitare.

C.- Raccomandazioni tecniche per prevenire rischi ergonomici e tossicologici.

Evitare di mangiare o bere durante la manipolazione e avere poi cura di lavarsi con i prodotti adeguati.

D.- Raccomandazioni tecniche per prevenire rischi ambientali

A causa della pericolosità di questo prodotto per l'ambiente si raccomanda di maneggiarlo in un'area che disponga di barriere di controllo della contaminazione in caso di versamento, così come disporre di materiale assorbente in prossimità dello stesso

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

A.- Misure tecniche per lo stoccaggio

Conservare in luogo fresco, asciutto e aerato

B.- Condizioni generali per lo stoccaggio

- Continua alla pagina successiva -

DRY PERC - PERCLOROETILENE

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO (continua)

Evitare fonti di calore, radiazione, elettricità statica e il contatto con alimenti. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 10.5

7.3 Usi finali particolari:

Salvo le indicazioni già specificate non è necessario effettuare alcuna raccomandazione speciale in quanto agli utilizzi di detto prodotto.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo:

Sostanze i cui valori limite di esposizione professionale devono essere controllati nell'ambiente di lavoro (D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni):

Non esistono valori limiti ambientali per le sostanze che costituiscono la miscela.

DNEL (Lavoratori):

Identificazione		Breve esposizione		Esposizione lunga	
		Sistemico	Locale	Sistemico	Locale
Tetracloroetilene CAS: 127-18-4 EC: 204-825-9	Orale	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
	Cutanea	Non applicabile	Non applicabile	39,4 mg/kg	Non applicabile
	Inalazione	275 mg/m ³	Non applicabile	138 mg/m ³	Non applicabile

DNEL (Popolazione):

Identificazione		Breve esposizione		Esposizione lunga	
		Sistemico	Locale	Sistemico	Locale
Tetracloroetilene CAS: 127-18-4 EC: 204-825-9	Orale	Non applicabile	Non applicabile	1,3 mg/kg	Non applicabile
	Cutanea	Non applicabile	Non applicabile	23 mg/kg	Non applicabile
	Inalazione	138 mg/m ³	Non applicabile	34,5 mg/m ³	Non applicabile

PNEC:



Identificazione					
Tetracloroetilene CAS: 127-18-4 EC: 204-825-9	STP	11,2 mg/L	Acqua fresca	0,051 mg/L	
	Suolo	0,01 mg/kg	Acqua marina	0,0051 mg/L	
	Intermittente	0,0364 mg/L	Sedimento (Acqua fresca)	0,903 mg/kg	
	Orale	Non applicabile	Sedimento (Acqua marina)	0,0903 mg/kg	

8.2 Controlli dell'esposizione:



A.- Misure generali di sicurezza e igiene nell'ambiente di lavoro

Come misura di prevenzione si raccomanda l'utilizzo di attrezzature di protezione individuale di base, marcate dal corrispondente "sigillo CE". Per maggiori informazioni sull'attrezzatura di protezione individuale (immagazzinamento, utilizzo, categoria di protezione, ecc.) consultare il foglietto informativo fornito dal produttore dell'DPI. Le indicazioni contenute in questo punto si riferiscono al prodotto puro. Le misure di protezione per il prodotto diluito potranno variare in funzione del suo grado di diluizione, dell'utilizzo, del metodo di applicazione, ecc. Per determinare l'obbligo d'installazione di docce d'emergenza e/o di colliri nei magazzini si prenderà in considerazione la normativa relativa all'immagazzinamento di prodotti chimici applicabile a ogni caso. Per maggiori informazioni, leggere i paragrafi 7.1 e 7.2.

B.- Protezione dell'apparato respiratorio.

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
 Protezione obbligatoria delle vie respiratorie	Maschera autofiltrante per gas e vapori		EN 405:2001+A1:2009	Sostituire quando si rileva l'odore o il sapore del contaminante all'interno della maschera o adattatore facciale. Quando il contaminante non ha buone proprietà di avvertimento si raccomanda l'utilizzo di attrezzature isolanti.

C.- Protezione specifica delle mani.



Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
 Protezione obbligatoria delle mani	Guanti NON usa e getta per protezione chimica		EN ISO 374-1:2016 EN 16523-1:2015 EN 420:2003+A1:2009	Il tempo di passaggio (Breakthrough Time) indicato dal produttore deve essere superiore al tempo di utilizzo del prodotto. Non utilizzare creme protettive dopo che la pelle è stata in contatto con il prodotto.

- Continua alla pagina successiva -





DRY PERC - PERCLOROETILENE

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE (continua)



D.- Protezione oculare e facciale

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
 Protezione obbligatoria del viso	Schermo facciale		EN 166:2001 EN 167:2001 EN 168:2001 EN ISO 4007:2018	Pulire quotidianamente e disinfettare periodicamente in conformità con le istruzioni del produttore

E.- Protezione del corpo

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
 Protezione obbligatoria del corpo	Indumenti di protezione contro i rischi chimici		EN 13034:2005+A1:2009 EN 168:2001 EN ISO 13982-1:2004/A1:2010 EN ISO 6529:2013 EN ISO 6530:2005 EN 464:1994	Utilizzare esclusivamente al lavoro. Pulire periodicamente in conformità con le istruzioni del produttore
 Protezione obbligatoria dei piedi	Scarpe di sicurezza contro rischi chimici		EN ISO 20345:2011 EN 13832-1:2019	Sostituire gli stivali prima che appaiano i primi segni di usura.

F.- Misure complementari di emergenza

Misura di emergenza	Norme	Misura di emergenza	Norme
 Doccia di emergenza	ANSI Z358-1 ISO 3864-1:2011, ISO 3864-4:2011	 Bagno oculare	DIN 12 899 ISO 3864-1:2011, ISO 3864-4:2011

Controlli dell'esposizione dell'ambiente:

In virtù della legislazione comunitaria sulla protezione dell'ambiente si raccomanda di evitare il rilascio del prodotto e dei suoi contenitori nell'ambiente. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 7.1.D

Composti organici volatili:

In applicazione della Direttiva 2010/75/EU, questo prodotto presenta le seguenti caratteristiche:

C.O.V. (Fornitura):	100 % peso
Densità di C.O.V. a 20 °C:	1621 kg/m ³ (1621 g/L)
Numero di carboni medio:	2
Peso molecolare medio:	165,8 g/mol

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Per informazioni complete vedere la scheda tecnica del prodotto.

Aspetto fisico:

Stato fisico a 20 °C:	Liquido
Aspetto:	Non disponibile
Colore:	Incolore
Odore:	Caratteristico
Soglia olfattiva:	Non applicabile *

Volatilità:

Punto di ebollizione alla pressione atmosferica:	121 °C
Tensione di vapore a 20 °C:	1945 Pa
Tensione di vapore a 50 °C:	8479,97 Pa (8,48 kPa)
Tasso di evaporazione a 20 °C:	Non applicabile *

*Non applicabile a causa della natura del prodotto, non forniscono informazioni di proprietà della sua pericolosità.

- Continua alla pagina successiva -

DRY PERC - PERCLOROETILENE

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE (continua)

Caratterizzazione del prodotto:

Densità a 20 °C:	1620,8 kg/m ³
Densità relativa a 20 °C:	1,621
Viscosità dinamica a 20 °C:	0,86 cP
Viscosità cinematica a 20 °C:	0,53 cSt
Viscosità cinematica a 40 °C:	Non applicabile *
Concentrazione:	Non applicabile *
pH:	Non applicabile *
Densità di vapore a 20 °C:	Non applicabile *
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua a 20 °C:	Non applicabile *
Solubilità in acqua a 20 °C:	Non applicabile *
Proprietà di solubilità:	Non applicabile *
Temperatura di decomposizione:	Non applicabile *
Punto di fusione/punto di congelamento:	-22 °C
Proprietà esplosive:	Non applicabile *
Proprietà ossidanti:	Non applicabile *

Infiammabilità:

Punto di infiammabilità:	Non infiammabile (>60 °C)
Infiammabilità (solidi, gas):	Non applicabile *
Temperatura di autoaccensione:	Non applicabile *
Limite di infiammabilità inferiore:	Non applicabile *
Limite di infiammabilità superiore:	Non applicabile *

Esplosività:

Limite inferiore di esplosività:	Non applicabile *
Limite superiore di esplosività:	Non applicabile *

9.2 Altre informazioni:

Tensione superficiale a 20 °C:	Non applicabile *
Indice di rifrazione:	Non applicabile *

*Non applicabile a causa della natura del prodotto, non forniscono informazioni di proprietà della sua pericolosità.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività:

Nessuna reazione pericolosa se si prevedono le seguenti istruzioni tecniche di stoccaggio di prodotti chimici. Vedere la sezione 7.

10.2 Stabilità chimica:

Chimicamente stabile nelle condizioni di stoccaggio, manipolazione ed utilizzo.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

Nessuna reazione pericolosa si prevede per variazione di temperatura e/o pressione.

10.4 Condizioni da evitare:

Applicabile per manipolazione e stoccaggio a temperatura ambiente:

Urti e attrito	Contatto con l'aria	Riscaldamento	Luce solare	Umidità
Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile

10.5 Materiali incompatibili:

Acidi	Acqua	Materiali comburenti	Materiali combustibili	Altri
Evitare gli acidi forti	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Evitare alcali o basi forti

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

- Continua alla pagina successiva -

DRY PERC - PERCLOROETILENE

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ (continua)

Vedere intestazione 10.3, 10.4 e 10.5 per conoscere specificamente i prodotti di decomposizione. In dipendenza dalle condizioni di decomposizione, come conseguenza della stessa è possibile che si liberino miscele complesse di sostanze chimiche: biossido di carbonio (CO₂), monossido di carbonio e altri composti organici.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

Non si dispone di dati sperimentali del prodotto in quanto tale relativi alle proprietà tossicologiche

Effetti pericolosi per la salute:

In caso di esposizioni ripetute, prolungate o a concentrazioni superiori a quelle stabilite per i limiti di esposizione professionale, è possibile che si producano effetti nocivi sulla salute in funzione della via di esposizione:

A- Ingestione (effetto acuto):

- Tossicità acuta: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, non presentando sostanze classificate come pericolose per ingestione. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 3.
- Corrosività/Irritabilità: L'ingestione di una dose considerevole può dare luogo a irritazione della gola, dolore addominale, nausea e vomito.

B- Inalazione (effetto acuto):

- Tossicità acuta: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, non presentando sostanze classificate come pericolose per inalazione. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 3.
- Corrosività/Irritabilità: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

C- Contatto con pelle e occhi (effetto acuto):

- Contatto con la pelle: Provoca infiammazione cutanea.
- Contatto con gli occhi: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

D- Mutagenicità sulle cellule germinali, cancerogenicità, tossicità per la riproduzione:

- Cancerogenicità: L'esposizione a tale prodotto può causare cancro. Per ulteriori informazioni su possibili effetti specifici sulla salute vedere il paragrafo 2.
IARC: Tetracloroetilene (2A)
- Effetti mutageni: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.
- Tossicità riproduttiva: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

E- Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

- Respiratori: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, non presentando sostanze classificate come pericolose con effetti sensibilizzanti. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 3.
- Cutanea: Il contatto prolungato con la pelle può causare episodi di dermatiti allergiche da contatto.

F- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola:

Un'esposizione ad alte concentrazioni può causare depressione del sistema nervoso centrale, provocando mal di testa, nausea, vertigini, vomito, confusione e, in casi gravi, perdita di coscienza.

G- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta:

- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.
- Pelle: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

H- Pericolo in caso di aspirazione:

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

Altre informazioni:

Non applicabile

Informazione tossicologica specifica delle sostanze:

- Continua alla pagina successiva -

DRY PERC - PERCLOROETILENE

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE (continua)

Identificazione	Tossicità acuta		Genere
	DL50 orale	2400 mg/kg	
Tetracloroetilene	DL50 cutanea	Non applicabile	Ratto
CAS: 127-18-4	CL50 inalazione	20,2 mg/L (6 h)	Topo
EC: 204-825-9			

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità:

Identificazione	Tossicità acuta		Specie	Genere
	CL50	4,99 mg/L (96 h)		
Tetracloroetilene	EC50	3,2 mg/L (24 h)	Oncorhynchus mykiss	Pesce
CAS: 127-18-4	EC50	500 mg/L (96 h)	Daphnia magna	Croscaceo
EC: 204-825-9			Skeletonema costatum	Alga

12.2 Persistenza e degradabilità:

Identificazione	Degradabilità		Biodegradabilità	
	BOD5	Non applicabile	Concentrazione	100 mg/L
Tetracloroetilene	COD	Non applicabile	Periodo	28 giorni
CAS: 127-18-4	BOD5/COD	Non applicabile	% biodegradabile	11 %
EC: 204-825-9				

12.3 Potenziale di bioaccumulo:

Identificazione	Potenziale di bioaccumulazione	
	BCF	77
Tetracloroetilene	Log POW	2,53
CAS: 127-18-4	Potenziale	Moderato
EC: 204-825-9		

12.4 Mobilità nel suolo:

Identificazione	Adsorbimento/desorbimento		Volatilità	
	Koc	Non applicabile	Henry	Non applicabile
Tetracloroetilene	Conclusione	Non applicabile	Terreno asciutto	Non applicabile
CAS: 127-18-4	Tensione superficiale	3,165E-2 N/m (25 °C)	Terreno umido	Non applicabile
EC: 204-825-9				

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

Il prodotto NON contiene sostanze che soddisfano i criteri PBT o vPvB

12.6 Altri effetti avversi:

Non descritti

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Codice	Descrizione	Tipo di residuo (Regolamento (UE) n. 1357/2014)
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Pericoloso

Tipologia di residuo (Regolamento (UE) n. 1357/2014):

HP14 Ecotossico, HP7 Cancerogeno

Gestione dei rifiuti (eliminazione e valorizzazione):

Consultare il gestore di residui autorizzato alle operazioni di valorizzazione ed eliminazione conforme all'Allegato 1 e l'Allegato 2 (Direttiva 2008/98/CE, D.Lgs. 205/2010). Secondo i codici 15 01 (2014/955/UE), nel caso in cui il contenitore sia stato a contatto diretto con il prodotto sarà trattato allo stesso modo del prodotto stesso, in caso contrario, sarà trattato come residuo non pericoloso. Si sconsiglia lo scarico nei corsi d'acqua. Si veda il punto 6.2.

Disposizioni relative alla gestione dei residui:

In conformità con l'Allegato II del Regolamento (EC) n°1907/2006 (REACH) si raccolgono le disposizioni comunitarie o statali in relazione alla gestione dei residui.

Legislazione comunitaria: Direttiva 2008/98/EC, 2014/955/UE, Regolamento (UE) n. 1357/2014

Legislazione nazionale: D.Lgs. 25/2010

- Continua alla pagina successiva -

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasporto di merci pericolose per terra:

In applicazione al ADR 2019 e RID 2019:



- 14.1 Numero ONU:** UN1897
14.2 Nome di spedizione dell'ONU: TETRACLOROETILENE
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto: 6.1
 Etichette: 6.1
14.4 Gruppo di imballaggio: III
14.5 Pericoloso per l'ambiente: Sì
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori
 Disposizioni speciali: Non applicabile
 Tunnel restrizione codice: E
 Proprietà fisico-chimiche: vedere sezione 9
 LQ: 5 L
14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC: Non applicabile

Trasporto di merci pericolose per mare:

In applicazione al IMDG 38-16:



- 14.1 Numero ONU:** UN1897
14.2 Nome di spedizione dell'ONU: TETRACLOROETILENE
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto: 6.1
 Etichette: 6.1
14.4 Gruppo di imballaggio: III
14.5 Pericoloso per l'ambiente: Sì
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori
 Disposizioni speciali: Non applicabile
 Codici EmS: F-A, S-A
 Proprietà fisico-chimiche: vedere sezione 9
 LQ: 5 L
 Gruppo di segregazione: 10
14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC: Non applicabile

Trasporto di merci pericolose per aria:

In applicazione al IATA/ICAO 2019:



- 14.1 Numero ONU:** UN1897
14.2 Nome di spedizione dell'ONU: TETRACLOROETILENE
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto: 6.1
 Etichette: 6.1
14.4 Gruppo di imballaggio: III
14.5 Pericoloso per l'ambiente: Sì
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori
 Proprietà fisico-chimiche: vedere sezione 9
14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC: Non applicabile

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

- Continua alla pagina successiva -

DRY PERC - PERCLOROETILENE

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE (continua)

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Sostanze candidate per l' autorizzazione ai sensi del regolamento (CE) 1907/2006 (REACH): Non applicabile
 Sostanze incluse nell' allegato XIV di REACH (lista di autorizzazione) e data di scadenza: Non applicabile
 Regolamento (CE) 1005/2009, sulle sostanze che riducono lo strato dell' ozono: Non applicabile
 Articolo 95, REGOLAMENTO (UE) n. 528/2012: Non applicabile
 REGOLAMENTO (UE) N. 649/2012, relativo all' esportazione e importazione di prodotti chimici pericolosi: Non applicabile

Seveso III:

Sezione	Descrizione	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore
E2	PERICOLI PER L' AMBIENTE	200	500

Limitazioni alla commercializzazione e all' utilizzo di certe sostanze e miscele pericolose (L' allegato XVII REACH, etc...):

Non sono ammesse:
 —in oggetti di decorazione destinati a produrre effetti luminosi o di colore ottenuti in fasi differenti, ad esempio lampade ornamentali e posacenere,
 —in articoli per scherzi,
 —in giochi per uno o più partecipanti o in qualsiasi oggetto destinato ad essere utilizzato a questo scopo, anche con aspetti decorativi.

Disposizioni particolari in materia di protezione delle persone o dell' ambiente:

Si raccomanda di impiegare le informazioni redatte in tale scheda di dati di sicurezza come dati di ingresso in una valutazione dei rischi delle circostanze locali con l' obiettivo di stabilire le misure necessarie di prevenzione dei rischi per la manipolazione, l' utilizzo, lo stoccaggio e l' eliminazione di tale prodotto.

Altre legislazioni:

D.Lgs. 205/2010: Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.
 D.Lgs. 126/1998: Regolamento recante norme per l' attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.
 D.Lgs. 233/2003: Attuazione della direttiva 1999/92/CE relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive.
 D.Lgs. 186/2011: Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1272/2008
 G.U. 14 marzo 2016 n. 61 - Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 39
 Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro - Rev. Giugno 2016

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

Il fornitore non ha effettuato la valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Legislazione applicabile a schede di dati di sicurezza:

La presente scheda di dati di sicurezza è stata sviluppata in conformità con l' Allegato II-Guida per l' elaborazione di Schede di Dati di Sicurezza del Regolamento (EC) N° 1907/2006 (Regolamento (UE) N° 2015/830)

Modifiche rispetto alla scheda di sicurezza precedente riguardanti le misure di gestione del rischio:

Regolamento n°1272/2008 (CLP) (SEZIONE 2, SEZIONE 16):
 · Consigli di prudenza

Testi delle frasi legislative contemplate nella sezione 2:

H351: Sospettato di provocare il cancro
 H315: Provoca irritazione cutanea
 H317: Può provocare una reazione allergica cutanea
 H336: Può provocare sonnolenza o vertigini
 H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Testi delle frasi legislative contemplate nella sezione 3:

Le frasi indicate qui non si riferiscono al prodotto in sé, sono solo a titolo esplicativo e si riferiscono ai singoli componenti che appaiono nella sezione 3

Regolamento n°1272/2008 (CLP):

Aquatic Chronic 2: H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
 Carc. 2: H351 - Sospettato di provocare il cancro

Consigli relativi alla formazione:

- Continua alla pagina successiva -

DRY PERC - PERCLOROETILENE**SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI (continua)**

Si raccomanda una formazione minima in materia di prevenzione di rischi del lavoro al personale che maneggerà tale prodotto, con il fine di facilitare la comprensione e interpretazione della presente scheda di dati di sicurezza, così come l'etichettatura del prodotto.

Principali fonti di letteratura:

<http://echa.europa.eu>
<http://eur-lex.europa.eu>

Abbreviature e acronimi:

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada

-IMDG: Codice Marittimo Internazionale per le Merci Pericolose

-IATA: Associazione Internazionale per il Trasporto Aereo

-ICAO: Organizzazione per l'Aviazione Civile Internazionale

-COD: Richiesta Chimica di ossigeno

-BOD5: Richiesta biologica di ossigeno dopo 5 giorni

-BCF: fattore di bioconcentrazione

-DL50: dose letale 50

-CL50: concentrazione letale 50

-EC50: concentrazione effettiva 50

-Log POW: logaritmo coefficiente partizione ottanolo-acqua

-Koc: coefficiente di partizione del carbonio organico

Le informazioni contenute nella presente Scheda di dati di sicurezza sono basate su fonti, conoscenze tecniche e legislazione in vigore a livello europeo e statale, non potendo garantire l'esattezza della stessa. Tali informazioni non possono essere considerate come garanzie delle proprietà del prodotto, si tratta semplicemente di una descrizione relativi ai requisiti in materia di sicurezza. La metodologia e le condizioni di lavoro degli utenti di tale prodotto sono al di fuori delle nostre conoscenze e controllo, essendo sempre responsabilità ultima dell'utente prendere le misure necessarie per adeguarsi alle esigenze legislative relativi a manipolazione, stoccaggio, utilizzo ed eliminazione dei prodotti chimici. Le informazioni della presente scheda di sicurezza si riferiscono unicamente a tale prodotto, che non deve essere utilizzato con fini diversi da quelli specificati.

- FINE DELLA SCHEDA DI SICUREZZA -